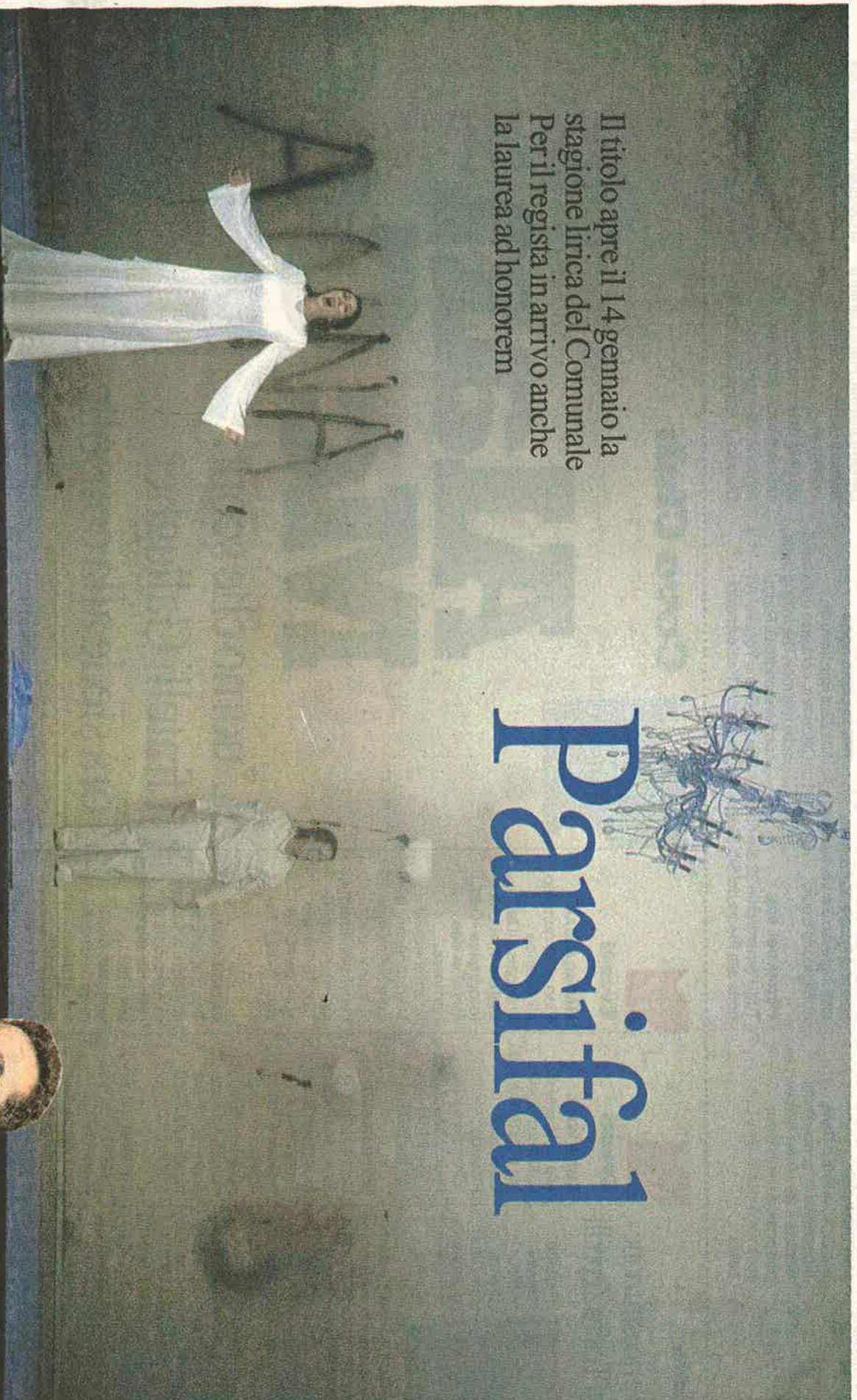




Giuseppe Stasiola Maera

Il titolo apre il 14 gennaio la stagione lirica del Comunale. Per il regista in arrivo anche la laurea ad honorem



Parsifal

IN SCENA
Andrew Richards (Parsifal) e, nella foto sotto, Anna Larsson (Kundry)



DIETRO LE QUINTE
Roméo Castellucci (in basso a sinistra) cura regia, luci e costumi dell'opera

FRANCESCA PARISINI

Sono due i protagonisti con cui il Teatro Comunale di Bologna inaugura la stagione lirica 2014, il prossimo martedì: il primo è Roméo Castellucci, il più radicale tra i registi del teatro italiano contemporaneo, il secondo è Parsifal, l'eroe di Wagner che proprio cento anni fa (il 1° gennaio 1914, alle ore 15), ebbe al teatro di piazza Verdi il suo debutto italiano, contribuendo a farne il tempio wagneriano in Italia. Castellucci, Leone d'oro alla carriera dell'ultima Biennale Teatro di Venezia, si cimenta con la regia, le luci e i costumi di uno dei capolavori del compositore tedesco. Da parte sua, invece, la fondazione lirica bolognese, che proprio ieri ha inviato al commissario per le fondazioni liriche Parsifal il suo piano economico di risanamento, alla chiusura del ducentocinquantesimo anno dalla sua fondazione e anche del bicentenario wagneriano, scom-

Wagner secondo Castellucci “L'opera non è cosa del passato”

mette ancora una volta sul contemporaneo. Quanto meno nella scelta della messa in scena, che si affida alla direzione musicale di Roberto Abbado, «il più intellettuale tra i direttori d'orchestra italiani», da parte sua al debutto in un titolo di Wagner.

«È fuori da ogni logica — dice, infatti, il direttore artistico Lorenzo Sani a proposito della scelta caduta su Castellucci — che nelle quattro diciannove liriche italiane, a cui si aggiungono circa 24 teatri storici, non sia rappresentata la generazione degli artisti contemporanei. Come se al cinema non andassimo a vedere Moratti, ma solo Visconti o Fellini».

Lui, Castellucci, cofondatore della Societas Raffaello Sanzio di

Cesena, e che qui a Bologna ha mosso i primi passi artistici formandosi all'Accademia di Belle Arti, si dice onorato. «Ringrazio tutti per il coraggio di aver accettato il mio lavoro — interviene —

Sul podio Roberto Abbado, “il più intellettuale dei nostri direttori”
Cast stellare

, cosa non evidente dato che in Italia non è stato così per 30 anni. Non penso di essere stato scelto per la mia persona, quanto piuttosto per quel certo modo di ve-

dere la cultura contemporanea fuori dai cablaggi canonici, di cui faccio parte».

Bologna, del resto, gli renderà omaggio con un progetto speciale («È la volpe disse al corvo» è il suo titolo) di cui “Parsifal” è solo l'inizio e che con diversi appuntamenti coinvolgerà fino al prossimo maggio varie istituzioni culturali cittadine. «Credo che Castellucci sia uno straordinario regista, il più invitato all'Italia a livello internazionale — afferma l'assessore alla cultura Alberto Ronchi —. Bologna sta facendo una cosa importante per l'intera nazione».

A completare le celebrazioni,



l'annuncio a sorpresa che nel corso del 2014 l'Alma Mater congenera a Castellucci la laurea honoris causa all'interno del nuovo corso di laurea magistrale in Discipline della musica e dello spettacolo. «Sono un estimatore del teatro musicale», sostiene lui, «la seconda esperienza dopo un Monteverdi realizzato in Belgio. «E vorrei sfatare il mito che la lirica sia una cosa che appartiene alle vecchie generazioni».

Stellare anche il cast, da Andrew Richards nel ruolo del titolo a Anna Larsson nella parte di Kundry. Poi Detlef Roth, Lucio Gallo, Arturjun Korchinian e Gabriel Brez. Da segnalare anche i bolognesi Appartati Effmert a cui sono affidate le realizzazioni delle immagini 3D. L'opera dura oltre 5 ore, pertanto le rappresentazioni serali, “prima” compresa (le altre sono giovedì 16, martedì 21, giovedì 23), cominciano alle 19, le pomeridiane alle 15.30 (sabato 18 e sabato 25). Giovedì 16 l'opera sarà trasmessa in diretta euroradio da Radiotre Rai.